

NATURALIZZAZIONE O ASSIMILAZIONE? QUANDO IN NAZIONALE GIOCANO GLI 'EX STRANIERI'

Natalia Riva - *Università Cattolica del Sacro Cuore*

Abstract: *The realization of China's football dream falls within the theoretical framework of soft power enhancement and relies in practice on the effectiveness of the cultural industry's development strategy. This paper adopts this perspective in order to introduce one of the most recent attempts put forward by the Chinese authorities to accelerate the reform and development of football and improve the performance of the Chinese national team: the naturalization of foreign players and their successive call-up to Team China.*

Quando si tratta di accendere lo spirito patriottico e di promuovere al contempo l'immagine di un Paese fuori dai confini nazionali, pochi strumenti sono più efficaci dello sport, con il calcio in cima alla lista delle discipline più prestigiose. Ciò è ancor più vero se si parla dei Mondiali, o per meglio dire, di qualificarsi, giocare e vincere la Coppa del mondo. La prossima edizione del campionato è prevista per il 2022 in Qatar e la Cina ha le idee chiare al riguardo: vuole esserci.¹ Un obiettivo ambizioso per la nazionale della Repubblica popolare cinese (Rpc), che non partecipa ai Mondiali dal 2002² e che nel ranking mondiale maschile Fifa si posiziona al 76esimo posto.³ Non per niente si parla di 'sogno cinese del calcio' (*Zhongguo zuqiu meng* 中国足球梦),⁴ un'espressione che richiama discorsivamente due aspirazioni parallele di Xi Jinping: il sogno cinese di realizzare la grande rinascita della nazione cinese (*sbixian Zhonghua minzu weida fuxing de Zhongguo meng* 实现中华民族伟大复兴的中国梦) e quello di fare della Cina una potenza sportiva e calcistica (*tiyu/zuqiu qianguo meng* 体育/足球强国梦).⁵ Per realizzare quest'ultimo obiettivo, la strategia individuata dalla leadership prevede una massiccia promozione del calcio nel Paese, la riforma di molti aspetti della sua pratica a livello amatoriale e professionale e l'avanzamento della cultura calcistica tra il popolo. Il presente contributo adotta la prospettiva del *soft power* per introdurre uno dei più recenti tentativi messi in campo dalle autorità cinesi con lo scopo di

accelerare lo sviluppo del calcio e migliorare la performance della Nazionale del Dragone (*Long zhi dui* 龙之队): la naturalizzazione di giocatori stranieri (*guibua qiuyuan* 归化球员) e la loro conseguente convocazione in nazionale.

Il soft power dello sport cinese dalle Olimpiadi di Pechino ai Mondiali in Qatar

Al XIX Congresso nazionale del Partito comunista cinese (Pcc) nell'ottobre 2017, Xi Jinping ha evidenziato il legame tra sport e sviluppo dell'industria culturale (*wenhua chanye* 文化产业) inserendo lo "sviluppo ad ampio raggio di attività di cura della forma fisica per tutto il popolo" (*guangfan kaizhan quanmin jianshen huodong* 广泛开展全民健身活动) e l'"accelerazione della costruzione di una potenza sportiva" (*jiakuai tuijin tiyu qianguo jianshe* 加快推进体育强国建设) nel quadro del potenziamento del *soft power* culturale (*wenhua ruanshili* 文化软实力).⁶ La coltivazione di risorse culturali, volta a sfruttarne le molteplici ricadute positive, è infatti il fulcro attorno al quale la Cina, da almeno un decennio,⁷ costruisce molte delle sue politiche di *soft power*, rivolte verso l'interno, e quindi come strumento per una migliore gestione del Paese, o proiettate verso l'esterno, e quindi in termini di incremento dello *charme* cinese nel mondo. La costruzione di una potenza sportiva, così come il sogno del calcio, sfuma i limiti tra esercizio del *soft power* interno ed esterno,⁸ interessando varie dimensioni, da quella puramente sportiva a quella politica, passando per l'ambito economico e sociale.

Considerando l'aspetto forse più palese – la funzione dello sport nell'interazione tra Stati –, l'organizzazione della XXIX edizione dei Giochi olimpici estivi a Pechino nel 2008 ha posto una pietra miliare nella corsa cinese all'accrescimento del *soft power* nazionale, promuovendo l'immagine internazionale del Paese, affermando il ruolo della Cina di membro indispensabile dell'assetto globa-



le, incrementando al di là di ogni aspettativa l'interazione cinese con il resto del mondo e stimolando al contempo la trasformazione della società.⁹ Facendo leva sull'interrelazione tra l'organizzazione di mega-eventi sportivi e *branding*, le Olimpiadi hanno avuto lo scopo di accrescere il fascino cinese, presentando l'immagine di una nazione altamente moderna, efficiente e sempre più prospera, sede di una sofisticata cultura e antica civiltà e destinazione attraente per turisti, professionisti e studenti internazionali.¹⁰ I Giochi olimpici estivi e la Coppa del mondo Fifa dominano infatti la scena dei mega-eventi sportivi, strumenti sempre più impiegati dagli Stati per generare *soft power* perché ne toccano tutte le fondamentali dimensioni: cultura, turismo, *branding*, diplomazia e scambi commerciali.¹¹

Dalla prospettiva del *soft power* interno, invece, le Olimpiadi di Pechino hanno incarnato il ritrovato senso di identità e di forza nazionale della Cina,¹² ponendo un esempio significativo di come lo sport partecipa alla costruzione del Paese, oltre a migliorarne lo status nel mondo. Per quanto riguarda il calcio in Cina, insieme a prestazioni competitive a livello internazionale, una florida industria calcistica nazionale stimolerebbe i consumi, la partecipazione della società, l'interesse culturale e l'orgoglio nazionale, giocando un ruolo fondamentale nella costruzione del 'socialismo con caratteristiche cinesi per una nuova era'.¹³ I progetti della Cina per il calcio nazionale perseguono quindi scopi quali la promozione della salute pubblica, del benessere e di uno stile di vita attivo, lo stimolo di sentimenti di unità, coesione sociale, cittadinanza patriottica e identità nazionale condivisa e, dal punto di vista economico, l'aumento dei consumi della classe media.¹⁴ Quest'ultimo aspetto è strettamente legato alla transizione da un assetto economico basato sulla produzione a un modello basato sui servizi e sui consumi, in un contesto, quello del *new normal* (*xin changtai* 新常态), che necessita della promozione di

nuove industrie, come quella culturale,¹⁵ oggetto del prossimo paragrafo.

Non stupisce allora che la Cina sia sempre più orientata verso il calcio come chiave del *soft power* dello sport, anziché scegliere discipline più popolari a livello nazionale, come il ping pong o il basket, ma meno presenti a livello globale.¹⁶ E così qualificarsi ai Mondiali, ospitare i Mondiali e vincere i Mondiali sono diventati i 'tre desideri' (*sanda yuanwang* 三大愿望) di Xi Jinping per il calcio cinese, difficili però da realizzare senza un fondamentale rafforzamento della Chinese super league (Csl).¹⁷ Si inserisce in questo contesto la strategia di reclutare giocatori e allenatori stranieri, allo scopo di incrementare la competitività e la professionalità del calcio nazionale, una tattica che va di pari passo con gli investimenti esteri, l'acquisto di quote di club internazionali e le acquisizioni nel calcio europeo.¹⁸ La prima mossa, di particolare interesse se vista in relazione al tema della naturalizzazione, ha portato la percentuale di calciatori stranieri nella Csl al 16,8% (87 su 518) nel 2020.¹⁹ La Cina si è quasi trasformata nell'ultima frontiera della globalizzazione del mercato calcistico, se non fosse per le recenti frenate, imposte dall'alto, alle costose operazioni di importazione, che seppure pensate per costruire una cultura calcistica e un bacino di tifosi nazionali, stavano finendo per indebolire sia le casse della Csl che la crescita di talenti autoctoni.²⁰ Per quanto riguarda la seconda manovra, invece, entra in gioco la globalizzazione economica, che oggi ha come protagoniste anche le società calcistiche: la Cina coglie le opportunità offerte dalle dinamiche economiche globali facendo del calcio uno strumento da impiegare a beneficio degli interessi nazionali, sia dal punto di vista economico che politico.²¹

Il calcio e l'industria culturale

Il XIII Piano quinquennale – le linee guida socio-economiche per il periodo 2016-

2020²² – fissa l’obiettivo di trasformare l’industria culturale in un’industria pilastro. Dal documento emergono molte delle so-pracitate dimensioni del *soft power* calcistico. Innanzitutto, cultura e sport sono poste sullo stesso piano quando si tratta di migliorare il sistema di servizi pubblici in diversi ambiti per “innalzare diffusamente lo standard e la qualità della vita del popolo” (*renmin shenghuo shuiping be zhiliang pubian tigao* 人民生活水平和质量普遍提高). Quanto al calcio, la sua promozione è un obiettivo sociale. Infatti, il Capitolo 60, contenuto nella XIV parte del documento – relativa all’“incremento del livello di istruzione e di benessere del popolo” (*tisheng quanmin jiaoyu be jiankang shuiping* 提升全民教育和健康水平) – e il cui tema è la “costruzione di una Cina sana” (*tujian jiankang Zhongguo jianshe* 推进健康中国建设), contiene la Sezione 7, “lanciare su larga scala una campagna per il benessere fisico di tutto il popolo” (*guangfan kaizhan quanmin jianshen yundong* 广泛开展全民健身运动), che elenca il calcio tra le discipline sportive da diffondere, specialmente tra i giovani, insieme alla pallacanestro, alla pallavolo e agli sport invernali, al fine di migliorare la salute fisica.


L’ossatura per la buona riuscita di queste strategie è descritta in tre documenti ufficiali pubblicati rispettivamente nel 2014, 2015 e 2016: le *Opinioni del Consiglio di Stato su come accelerare lo sviluppo dell’industria dello sport per promuovere il consumo di sport*;²³ il *Piano generale per la riforma e lo sviluppo del calcio cinese*;²⁴ e il *Piano di sviluppo del calcio cinese nel medio e lungo periodo (2016-2050)*.²⁵ I tre documenti inquadrano il calcio nel più ampio progetto di modernizzazione della Rcp, in primo luogo a livello temporale, coprendo un periodo lungo, e in secondo luogo a livello discorsivo, perché reiterano concetti relativi a Stato-nazione, identità condivisa, patriottismo e cittadinanza.²⁶ Così, la Sezione 8 del *Piano generale*, dedicata alla nazionale cinese, afferma che la squadra deve “rafforzare l’orgoglio nazionale” (*zengqiang guojia rongyu gan* 增强国家荣誉感) e vincere

per “stimolare l’entusiasmo negli adolescenti” (*jifa qingshaonian reqing* 激发青少年热情), mentre il *Piano di sviluppo* afferma che sviluppare il calcio potrà “elevare la coesione e il senso di orgoglio della nazione cinese” (*tisheng Zhonghua minzu de ningjuli be zibao gan* 提升中华民族的凝聚力和自豪感) e “delineare il progetto della grande rinascita della nazione” (*buijiu minzu weida fuxing de lantu* 绘就民族伟大复兴的蓝图).²⁷ Oltre all’utilità dello sport per l’esercizio del *soft power* interno, i documenti considerano anche il *soft power* esterno: l’ultimo piano citato, ad esempio, evidenzia come la crescita dell’impatto del calcio cinese nel mondo sia essenziale per costruire per la Cina una “immagine di potenza sportiva” (*tiyu daguo xingxiang* 体育大国形象) a livello internazionale.²⁸

La naturalizzazione dei calciatori

Si è già accennato all’introduzione di restrizioni nel mondo del calcio cinese in riferimento al tentativo di scoraggiare l’importazione di giocatori dai campionati europei e asiatici.²⁹ Nella pratica, è stato ridotto il numero di stranieri impiegabili nelle partite dei club della Csl, un trend di chiusura che alcuni osservatori vedono in contraddizione con il fenomeno della naturalizzazione di calciatori stranieri.³⁰ La naturalizzazione è invece impiegata proprio allo scopo di risolvere il problema delle quote di stranieri tesserabili dai club cinesi e di permettere la convocazione in nazionale di calciatori naturalizzati (*ruji qiuyuan* 入籍球员). Il ritmo di evoluzione del fenomeno della naturalizzazione in questi anni, oltre a evidenziare un incremento del prestigio e della ricchezza del calcio cinese, nonché il nuovo valore del passaporto cinese,³¹ in ambito sportivo e non, solleva problematiche relative all’identità, non solo dei giocatori naturalizzati ma anche della squadra e del Paese che li accoglie, in particolare quando si tratta della nazionale.

Di per sé la naturalizzazione degli atleti non è una novità: ha una lunga storia



in molti Paesi e anche la Cina, seppure in senso inverso, vi ha partecipato vedendo i propri atleti diventare cittadini naturalizzati altrove.³² Negli ultimi anni, però, non sono pochi i calciatori e altri atleti stranieri, di sport quali l'hockey e il pattinaggio, che sono diventati cittadini cinesi, motivati da alti guadagni e fama, ma anche da un certo grado di patriottismo, se hanno radici cinesi.³³ La naturalizzazione si inserisce nel quadro normativo della Fifa, che permette di acquisire una nuova patria calcistica, e quindi di indossare la maglia della nazionale del Paese che si vuole rappresentare, sulla base di rapporti familiari e di sangue oppure dopo avere giocato per cinque anni consecutivi in club di quel Paese.³⁴ La particolarità del caso cinese è che la legge della Rpc non ammette la doppia nazionalità: gli stranieri, atleti e non, che presentano domanda di naturalizzazione, sulla base della parentela o della residenza permanente nella Rpc, devono rinunciare alla propria cittadinanza. Un intreccio normativo esemplificato dai casi di John Hou Saeter, ora noto come Hou Yongyong, Nico Yennaris, il cui nome cinese è Li Ke, entrambi giocatori del Beijing Sinobo Guoan, e dei brasiliani Elkeson de Oliveira Cardoso e Ricardo Goulart (Ai Kesen e Gao Late).


Su una lista di undici calciatori naturalizzati cinesi al febbraio 2020, Saeter, giocatore dello Staebek in Norvegia, nato da padre norvegese e madre cinese, è stato il primo a passare alla cittadinanza della Rpc nel febbraio 2019,³⁵ mentre l'inglese Yennaris, oltre a essere stato il primo straniero naturalizzato a segnare un gol nella Csl, ha fatto anche la storia come primo membro naturalizzato della nazionale.³⁶ La discendenza cinese ha rappresentato il criterio primario sulla base del quale i club dotati di licenza per tesserare 'ex stranieri' hanno scelto gli atleti, tra i quali vi sono anche il gabonese Alexander N'Doumbou (Qian Jiegei), l'inglese Tyias Browning (Jiang Guangtai) e il peruviano Roberto Siucho (Xiao Taotao).³⁷

Come riportato dall'enciclopedia online baike.baidu.com,³⁸ l'Ufficio generale dello sport e la Federazione calcistica della Rpc hanno discusso a lungo dei problemi legati alla naturalizzazione con i dipartimenti competenti, ma la spinta sembra sia venuta da Marcello Lippi, allenatore della nazionale cinese dal 2016 al 2019, e dalla sua proposta di usare la "naturalizzazione di aiuti stranieri" (*guibua waiyuan* 归化外援) come "scorciatoia" (*jiejing* 捷径) per rafforzare la squadra. E sembra che sia stato lo stesso Lippi a giocare un ruolo cruciale nell'accelerazione della pratica della naturalizzazione quando ha accettato di guidare di nuovo la nazionale (dopo averla lasciata nel gennaio 2019 in seguito all'eliminazione dalla Coppa d'Asia) a condizione che, oltre a Yennaris, potesse avvalersi anche di Elkeson e Goulart.³⁹

Per la Nazionale del Dragone si è aperta così una seconda via di convocazione di 'ex stranieri', quella che vede protagonisti giocatori naturalizzati che non hanno origini cinesi. Elkeson e Goulart infatti soddisfano i criteri di residenza, con il primo, "il più grande marcatore nella storia della Csl",⁴⁰ che gioca in Cina dal 2013 e il secondo dal 2015.⁴¹ Altri nomi del panorama qui descritto includono Aloísio (Luo Guofu), Alan Carvalho (A Lan), Fernandinho (Fei Nanduo) e Pedro Delgado (De'erjiaduo).

Secondo le normative Fifa, non tutti i calciatori citati potranno però rappresentare la nazionale cinese, avendo già giocato partite ufficiali con la maglia di un'altra nazionale. Questo il caso di N'Doumbou, ad esempio, che ha già militato nella nazionale gabonese.⁴²

Una menzione particolare merita il caso di Delgado, la cui naturalizzazione è avvolta nel mistero. Il centrocampista portoghese dello Shandong Luneng non pare infatti avere rapporti di parentela con cinesi e non ha militato per cinque anni in Cina.⁴³ Una tale espansione dei criteri di scelta dei calciatori che possono diventare cinesi porta a riflettere sulla definizione del concetto stesso di



appartenenza alla nazione cinese. Una prima questione su cui si soffermano gli osservatori è infatti quella della nazionalità acquisita da questi giocatori. Ad esempio, sulla carta d'identità di Delgado, che, secondo il *South China Morning Post*, alcuni media cinesi definiscono “il primo giocatore non cinese naturalizzato”, alla voce ‘etnia’ (*minzu* 民族) si legge *han* 汉,⁴⁴ e lo stesso vale per Saeter e Yennaris.⁴⁵ Un tweet di *Titan Sports Plus*⁴⁶ evidenzia che, sempre secondo fonti mediatiche, Delgado avrebbe potuto optare per una qualsiasi delle 56 etnie presenti sul territorio cinese ma ha scelto quella maggioritaria. Un dettaglio importante, se inserito nel contesto del nazionalismo, in cui una retorica imbevuta di elementi razziali gioca talvolta un ruolo chiave nella costruzione del discorso sull'identità collettiva cinese, a discapito delle identità etniche e culturali individuali,⁴⁷ e a dispetto del sogno della grande rinascita della *Zhonghua minzu* 中华民族, ‘la nazione cinese’.

Ancora più rilevante è il fatto che a partire dal marzo 2019 esistano direttive specifiche per la gestione dei calciatori naturalizzati. Si tratta del *Regolamento provvisorio della Federcalcio cinese per la gestione dei giocatori naturalizzati*⁴⁸ che all'articolo 20 stipula che i club devono istruire i calciatori naturalizzati sulla cultura tradizionale, sulla storia e sulle condizioni nazionali cinesi, nonché occuparsi di formulare un programma di insegnamento della lingua cinese e di coltivare nei soggetti “sentimenti patriottici” (*aiguozhuyi qinghuai* 爱国主义情怀). Gli atleti dovranno sapere riconoscere la bandiera e l'emblema nazionali e cantare l'inno, mentre le cellule di partito presenti nei club si occuperanno di diffondere tra loro la conoscenza della storia e delle teorie fondamentali del Pcc. L'articolo 21 richiede poi ai club di assegnare personale al monitoraggio del pensiero, della vita e della performance negli allenamenti e nelle partite dei calciatori naturalizzati, nonché di fare mensilmente rapporto scritto su queste questioni alla Federcalcio cinese. Sono richiami

al rispetto dell'ideologia presenti anche nel *Piano generale* del 2015, dove la sopracitata Sezione 8 sembra porre le prestazioni atletiche quasi in secondo piano stipulando che la selezione dei calciatori darà priorità ai “giocatori che hanno un forte desiderio di servire il Paese” (*wei guo xiaoli yuanwang qianglie* 为国效力愿望强烈).⁴⁹ Come dimostra il *Regolamento*, questa politica sembra ora includere appieno anche i giocatori naturalizzati.

Riflessioni conclusive

La riforma del calcio fa parte dei progetti di costruzione della nazione promossi dalla *leadership* cinese, in un complesso intreccio tra ricerca della modernità, retorica dello sviluppo nazionale e mantenimento della legittimità.⁵⁰ Il calcio quindi, come strumento di *soft power* interno, ben si presta a contribuire alla formazione di una nozione approvata di identità nazionale. In questo senso, la gestione del processo di naturalizzazione dei calciatori presenta alcuni tratti reminiscenti dell'assimilazione culturale (*wenhua tonghua* 文化同化), della sinificazione (*Zhongguobua* 中国化)⁵¹ o della sinizzazione (*hanhua* 汉化) riservata ai ‘barbari’, integrati nel *tianxia* 天下, il ‘mondo cinese’, a patto di accettare la supremazia della cultura del *wen* 文.⁵²

Diverse valutazioni sono state fatte sull'efficacia della strategia di naturalizzazione in termini sia dell'esperienza vissuta dagli atleti coinvolti sia dei risultati ottenibili dalla nazionale cinese. Per quanto riguarda il primo aspetto, secondo il sinologo tedesco esperto di turismo Wolfgang Georg Arlt,⁵³ i calciatori naturalizzati saranno inclini a fare retromarcia, dopo avere beneficiato di ingenti guadagni, difficili da ottenere nel Paese di origine a causa della competitività del mercato o della scarsità di fondi. Il fondatore del sito internet *China Sports Insider* Mark Dreyer⁵⁴ evidenzia invece alcune delle sfide che potrebbero trovarsi di fronte gli ‘ex stranieri’: difficoltà a integrarsi in un ambiente completamente differente, risentimento dai

compagni o dai tifosi e astio derivato dalla formazione di cricche all'interno della squadra. Almeno una parte dell'opinione pubblica, poi, esprime critiche sulla naturalizzazione che hanno connotazioni nazionalistiche, razziste e stereotipate,⁵⁵ soprattutto quando si tratta di giocatori senza un rapporto di sangue con la Cina.⁵⁶

A riguardo del secondo punto, un fattore fondamentale è la carenza di una cultura calcistica in Cina, come sottolineano il giornalista calcistico Cameron Wilson⁵⁷ e i commenti di alcuni utenti dei social media cinesi, secondo i quali, in un ambiente calcistico nazionale ancora debole, contare per un breve periodo sugli stranieri attraverso la naturalizzazione è una soluzione d'emergenza per migliorare in fretta la competitività del calcio cinese.⁵⁸ Dreyer invece dubita che l'impiego in nazionale di giocatori naturalizzati possa cambiare le sorti della Cina nel calcio globale trattandosi di atleti che perseguono una carriera internazionale con la maglia cinese non essendoci riusciti con quella del Paese di origine.⁵⁹

Preoccupazioni, comunque, che non trovano riscontro nelle parole espresse da Yennaris in un video promozionale diffuso dal suo club in cui il calciatore dichiara la volontà di aiutare la Cina ad arrivare alla Coppa del mondo.⁶⁰

Bibliografia

Connell, John, "Globalisation, soft power, and the rise of football in China", *Geographical Research*, N. 56 (2018), pp. 5-15, doi:10.1111/1745-5871.12249.

Giulianotti, Richard, "The Beijing 2008 Olympics: Examining the Interrelations of China, Globalization, and Soft Power", *European Review*, N. 23 (2015), pp. 286-296, doi:10.1017/S1062798714000684.

Lavagnino, Alessandra C. - Mottura, Bettina, *Cina e modernità*, Milano, Carocci, 2016.

Lupano, Emma, "Sognando i Mondiali: il discorso ufficiale sulla riforma del calcio",

Mondo cinese, N. 161 (2017), pp. 39-49.

Lupano, Emma, "Il soft power del pallone: la Cina nel calcio europeo," *Sulla via del Ca-tai*, XI, 18 (2018), pp. 73-83.

Sullivan, Jonathan - Chadwick, Simon - Gow, Michael, "China's Football Dream: Sport, Citizenship, Symbolic Power, and Civic Spaces", *Journal of Sport and Social Issues*, 43, 6 (2019), pp. 493-514, doi:10.1177/0193723519867588.

Note

¹ "Zhongguo zuqiu gaige fazhan yao zunxun zuqiu fazhan guilü - zhuanfang xinren Zhongguo zuxie zhuxi Chen Xuyuan 中国足球改革发展要遵循足球发展规律——专访新任中国足协主席陈戌源", *Xinhua wang* 新华网 (22/08/2019), http://www.xinhuanet.com/sports/2019-08/22/c_1124908373.htm.

² Jenny Marsh, "The foreign footballers giving up their passports to become Chinese", *CNN Sports* (30/07/2019), https://edition.cnn.com/2019/07/29/china/foreign-footballers-becoming-chinese-intl-hnk/index.html?fbclid=IwAR3_IEAXKJI659ZDZYCcfH0wkWYtC-9qXzmZmsuAnL4e61Xz1KDfyd56tRZY.

³ Il dato risale al 09/04/2020, quando l'Italia, per fare un paragone, occupa il 13esimo posto in classifica: <https://www.fifa.com/fifa-world-ranking/ranking-table/men/>.

⁴ Fu Ge 付革, "Xin shidai Zhongguo 'zuqiu meng' de neihan huimin jiazhi jiqi yanjin jichu fenxi 新时代中国'足球梦'的内涵惠民价值及其演进基础分析", *Yundong* 运动, 17 (2018), pp. 2-3.

⁵ "Jiefang Ribao: Zhongguo heri shixian zuqiu qiangguo meng 解放日报: 中国何日实现足球强国梦", *Jiefang Ribao* 解放日报 (15/07/2017), <https://www.chinanews.com/ty/2010/07-15/2403201.shtml>; Liu Haifei 刘海飞, "Xi Jinping tiyu sixiang de zhuyao neihan 习近平体育思想的主要内涵", *Shehui fazhan yanjiu* 社会发展研究, 4, 3 (2017), pp. 207-222, 246.

⁶ "Xi Jinping zai Zhongguo Gongchandang di shijiu ci daibiao dahui shang de baogao 习近平在中国共产党第十九次全国代表大会上的报告", *Renmin wang* 人民网 (28/10/2017), <http://cpc.people.com.cn/n1/2017/1028/c64094-29613660->

9.html.

⁷ Natalia Riva, “La cultura come risorsa di soft power e industria pilastro dell’economia cinese”, *Mondo cinese*, 161 (2017), pp. 23-38.

⁸ È utile precisare che il quadro concettuale a cui si fa riferimento è la rielaborazione cinese della teoria del *soft power*, riassumibile nella citata formula *wenhua ruanshili*. Discostandosi dalla definizione originaria di Joseph Nye – secondo il quale un Paese esercita *soft power* nell’ambito della politica globale grazie alla capacità di attrarre, cooptare e influenzare per mezzo di risorse intangibili (la cultura, i valori politici e la politica estera) –, la narrazione promossa dal discorso politico e intellettuale cinese pone al centro del *soft power* la costruzione della cultura. L’esercizio del *soft power* al di fuori dei confini cinesi costituisce quindi solo un aspetto di una più ampia strategia nazionale volta a sfruttare in mondo olistico le risorse culturali del Paese. Da qui il binomio interno-esterno che caratterizza gli obiettivi dell’incremento del *soft power* culturale promosso dalla leadership cinese. Su questo tema si veda Zhang Guozuo, *Research Outline for China’s Cultural Soft Power* (Singapore, Springer, 2017).

⁹ Pang Zhongying, “The Beijing Olympics and China’s soft power”, *Brookings* (04/09/2008), <http://www.brookings.edu/research/opinions/2008/09/04-olympics-pang>.

¹⁰ Richard Giulianotti, “The Beijing 2008 Olympics: Examining the Interrelations of China, Globalization, and Soft Power”, *European Review*, 23 (2015), p. 289.

¹¹ Jonathan Grix, Paul M. Brannagan, Donna Lee, *Entering the Global Arena, Mega Event Planning* (Singapore, Palgrave Pivot, 2019), https://doi.org/10.1007/978-981-13-7952-9_3.

¹² Dong Jinxia, “The Beijing Games, National Identity and Modernization in China”, *The International Journal of the History of Sport*, 27, 16-18 (2010), pp. 2798-2820.

¹³ Jonathan Sullivan, Simon Chadwick, Michael Gow, “China’s Football Dream: Sport, Citizenship, Symbolic Power, and Civic Spaces”, *Journal of Sport and Social Issues*, 43, 6 (2019), p. 495.

¹⁴ *Ibid.*, p. 494.

¹⁵ Emma Lupano, “Il soft power del pallone: la Cina nel calcio europeo,” *Sulla via del Catai*, XI, 18 (2018), p. 75.

¹⁶ John Connell, “Globalisation, soft power, and the rise of football in China”, *Geographical Research*, 56 (2018), p. 9.

¹⁷ *Id.*

¹⁸ *Ibid.*, pp. 10-13; Lupano, “Il soft power del pallone”; Ganjar Ariel Santosa, “China’s soft power: the making of football superpower”, *Jurnal Pertabanan & Bela Negara*, 7, 1 (2017), pp. 121-139.

¹⁹ Dati reperibili in <https://www.transfermarkt.com/chinese-super-league/gastarbeiter/wettbewerb/CSL>.

²⁰ Connell, “The rise of football in China”, pp. 9-12; Lupano, “Il soft power del pallone”; Santosa, “Football superpower”.

²¹ Santosa, “Football superpower”.

²² *Zhonghua Renmin Gongheguo guomin jingji be shubui fazhan di shisan ge wu nian guibua gangyao* 中华人民共和国国民经济和社会发展第十三个五年规划纲要, http://www.gov.cn/xinwen/2016-03/17/content_5054992.htm.

²³ *Guowuyuan guanyu jiakuai fazhan tiyu chanye cujin tiyu xiaofei de ruogan yijian* 国务院 关于加快发展体育产业促进体育消费的若干意见, http://www.gov.cn/zhengce/content/2014-10/20/content_9152.htm.

²⁴ *Zhongguo zuqiu gaige fazhan zongti fang’an* 中国足球改革发展总体方案, http://www.gov.cn/zhengce/content/2015-03/16/content_9537.htm.

²⁵ *Zhongguo zuqiu zhongchangqi fazhan guibua 2016-2050 nian* 中国足球中长期发展规划2016-2050年, <http://www.sport.gov.cn/n316/n336/c718723/content.html>.

²⁶ Sullivan *et al.*, “China’s Football Dream”, pp. 499-504.

²⁷ Lupano, “Il soft power del pallone”, p. 75.

²⁸ *Ibid.*, p. 76.

²⁹ *Ibid.*, p. 77.

³⁰ Calcio8Cina, “Il calcio, diviso tra nazionalismo e aperture”, *China Files* (07/06/2019), <https://www.china-files.com/cartellino-rosso-calcio-tra-nazionalismo-e-aperture/#>.

³¹ Marsh, “Foreign footballers giving up their passports”.

³² Mandy Zuo, “Can China win the soccer World Cup with a handful of naturalized players? Probably not”, *South China Morning Post* (06/07/2019),

<https://www.scmp.com/news/china/society/article/3017535/can-china-win-soccer-world-cup-handful-naturalised-players>.

³⁵ *Id.*

³⁴ III. Eligibility to play for representative teams: <https://resources.fifa.com/image/upload/fifa-statutes-5-august-2019-en.pdf?cloudid=ggymhxxv8jrdfbekrrm>.

³⁵ Zuo, “Can China win the soccer World Cup”.

³⁶ Jonathan White, “Nico Yennaris makes history as China’s first naturalised player after call-up from Marcello Lippi”, *South China Morning Post* (30/05/2019), <https://www.scmp.com/sport/football/article/3012431/nico-yennaris-makes-history-chinas-first-naturalised-player-after>.

³⁷ Calcio8Cina, “Nazionalismo e aperture”.

³⁸ <https://baike.baidu.com/item/归化球员>.

³⁹ Calcio8Cina, “Gli stranieri nella Nazionale Cinese”, *China Files* (25/10/2019), https://www.china-files.com/gli-stranieri-nella-nazionale-cinese-seconda-parte/?fbclid=IwAR1IjXnrC5WkLRgAxTCmyxoN44fWeqa_FLb4InpCsKA87wU7LDIFaK_ZQm4#.

⁴⁰ Calcio8Cina, “I primi naturalizzati in nazionale”, *China Files* (11/10/2019), <https://www.china-files.com/cartellino-rosso-i-primi-naturalizzati-in-nazionale/#>.

⁴¹ *Id.* Calcio8Cina, “Nazionalismo e aperture” e “Gli stranieri nella Nazionale”.

⁴² Calcio8Cina, “I primi naturalizzati”.

⁴³ *Id.*

⁴⁴ Jonathan White, “Chinese Super League: Is Pedro Delgado the ‘first non-Chinese’ player to naturalise?”, *South China Morning Post* (23/06/2019), <https://www.scmp.com/sport/china/article/3015707/chinese-super-league-pedro-delgado-first-non-chinese-player-naturalise>.

⁴⁵ Tobias Zuser, “China’s awkward embrace of naturalised football players”, *The Asian Dialogue* (09/04/2019), <https://theasiadialogue.com/2019/04/09/chinas-awkward-embrace-of-naturalised-football-players/>.

⁴⁶ https://twitter.com/titan_plus/status/1142449975772635137.

⁴⁷ Werner Meissner, “China’s Search for Cultural and National Identity from the Nineteenth Century to the Present”, *China Perspectives*, 68 (2006), <https://journals.openedition.org/chinaperspectives/3103#tocto1n8>.

⁴⁸ *Zhongguo zuqiu xiehui ruji qiuyuan guanli zanxing guiding* 中国足球协会入籍球员管理暂行规定, <https://baike.baidu.com/item/中国足球协会入籍球员管理暂行规定/23305403>.

⁴⁹ Emma Lupano, “Sognando i Mondiali: il discorso ufficiale sulla riforma del calcio”, *Mondo cinese*, 161 (2017), p. 46.

⁵⁰ Sullivan *et al.*, “China’s Football Dream”, p. 495.

⁵¹ Si parla di sinificazione nel campo della gestione delle religioni da parte dello Stato-Partito in Cina. Nello specifico, il termine, dal forte carattere nazionalista, fa riferimento a un fenomeno di irrevocabile trasformazione di qualcosa che proviene dall’esterno della Cina, intesa come Stato, in qualcos’altro che appartiene alla Rpc. Si veda Gerda Wielander, “Fede con caratteristiche cinesi”, *Twai* (03/05/2019), <https://www.twai.it/articles/fede-con-caratteristiche-cinesi/>.

⁵² Alessandra C. Lavagnino, Bettina Mottura, *Cina e modernità* (Milano, Carocci, 2016), p. 101.

⁵³ Marsh, “Foreign footballers giving up their passports”.

⁵⁴ Zuo, “Can China win the soccer World Cup”.

⁵⁵ Calcio8Cina, “Nazionalismo e aperture” e “Gli stranieri nella Nazionale”.

⁵⁶ Marsh, “Foreign footballers giving up their passports”.

⁵⁷ *Id.*

⁵⁸ Calcio8Cina, “Nazionalismo e aperture” e “Gli stranieri nella Nazionale”.

⁵⁹ Zuo, “Can China win the soccer World Cup”.

⁶⁰ <https://www.youtube.com/watch?v=GMQ39WUITns>.